

per.corsi

PERIODICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA DI LINGUA ITALIANA

EDITORIALE

SETTEMBRE 2011

Stimati soci e membri della Corsi,
stimati lettori e pubblico della Rsi,

Il forte interesse suscitato dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e del Consiglio del pubblico in occasione dell'Assemblea generale dello scorso 28 maggio, la grande e inedita partecipazione e il sensibile incremento nelle richieste di adesione che continuano a pervenire al segretariato di Besso, dimostrano come la Corsi conservi il suo richiamo presso la società politica e civile nella Svizzera di lingua italiana. Un riscontro importante, in quanto è sul costante coinvolgimento di una solida base di soci che si fonda il principio democratico della Società cooperativa, sistema che caratterizza il nostro servizio pubblico radiotelevisivo. In realtà, una tendenza di crescita positiva si era affermata fin dal 2010, risultato tangibile dell'iniziativa di promuovere una serie di serate pubbliche dislocate sul territorio, con l'obiettivo di favorire il dialogo e il confronto diretto fra utenti, rappresentanti istituzionali della Corsi e dirigenti Rsi, per discutere insieme di programmazione, offerta e aspettative. Per la Corsi, un modo concreto di assolvere il mandato di portavoce dei radioascoltatori e dei telespettatori, ma anche di rendersi maggiormente pre-

sente, visibile e accessibile, che ha consentito fra l'altro di acquisire soci mediamente più giovani. Si tratta ora di rispondere adeguatamente alle aspettative nate in questi mesi, mantenendo alta l'attrattiva della Società cooperativa e aprendo canali di comunicazione efficienti, aggiornati e moderni attraverso i quali fornire informazioni e notizie utili. Un primo passo in questa direzione è il nuovo sito internet, online già dalla tarda primavera e reso più agile nella forma e più completo, dettagliato e vario nel contenuto. Il periodico trimestrale per.corsi intende esserne un complemento, proponendo spunti e approfondimenti su temi legati alla Corsi, alle sue attività istituzionali, ai suoi eventi, ai suoi membri e, più in generale, al servizio pubblico radiotelevisivo; in risposta anche al sondaggio proposto recentemente su www.corsi-rsi.ch, in cui il 60% dei partecipanti suggerisce alla Corsi una maggiore presenza sui media.

Vi auguriamo dunque una buona lettura e ringraziamo tutti coloro che, privatamente o pubblicamente, si impegnano per la Corsi! cs

CORSI DENTRO

Paolo Beltraminelli - La Rsi si è distinta per il coraggio di anticipare i tempi
2

CORSI DENTRO

Francesco Galli - La voce del pubblico della Svizzera italiana
3

CORSI FUORI

Michele Rossi - Il mondo economico è per l'approfondimento
4

CORSI INCONTRO

Francesca Pains - Corsi, o del controllo democratico su un bene pubblico
5

PER.CORSI COMUNI ISTITUZIONALI

Assemblea generale 2011
5

PER.CORSI COMUNI

Uno sguardo sulle attività 2011 della Società cooperativa
6-7

CORSI DIETRO LE QUINTE

Un Falò che non si estingue
8-9

CORSI IN OSSERVATORIO

L'informazione è la chiave di lettura dell'attualità
10-11

CORSI IN RETE

Il sondaggio dice che...
11

PER.CORSI COMUNI

continuano...
12



SOMMARIO

Temi, persone e notizie dagli organi istituzionali. Uno sguardo dall'interno e sull'interno, per capire come funziona la Società cooperativa.

LA RSI SI È DISTINTA PER IL CORAGGIO DI ANTICIPARE I TEMPI

Paolo Beltraminelli, 50 anni, ingegnere di formazione, è stato eletto consigliere di Stato lo scorso 10 aprile. Attualmente a capo del Dipartimento della sanità e della socialità del canton Ticino, dal 1997 è membro del Comitato del Consiglio regionale della Corsi. A dicembre 2011 lascerà la carica per raggiunti limiti di mandato.



Onorevole, il classico bilancio di fine mandato.

Tra le varie attività di cui mi sono occupato accanto alla mia professione principale d'ingegnere, devo confessare che l'esperienza nella Corsi è stata una delle più interessanti e coinvolgenti. Ho avuto il privilegio di conoscere bene un'azienda tra le più importanti del canton Ticino che si occupa di molti settori chiave nella nostra società, l'informazione, la cultura, lo sport, l'intrattenimento, che viepiù hanno assunto importanza. La conoscenza della Rsi mi ha permesso di comprendere meglio il mondo dei media un po' più dall'interno, seguirne il rapido cambiamento e contribuire alla gestione di un'azienda di riferimento nel suo campo d'attività e sempre al centro dell'attenzione. Ho conosciuto tre direttori, Blaser, Ratti e Balestra, ho vissuto in prima persona il laborioso passaggio da due aziende con culture molto diverse quali erano la radio e la televisione a una sola azienda con tre vettori, la radio, la televisione e il multimedia. La Rsi si è distinta per il coraggio di anticipare i tempi: la cosiddetta convergenza è stata promossa prima da noi e il modello si è affermato nel resto della Svizzera. Ho seguito con interesse anche il passaggio da un regime di monopolio quasi assoluto a una più accresciuta con-

correnza. Pure appassionante è stata l'evoluzione tecnologica con il passaggio dall'analogico al digitale.

Le sfide dei prossimi anni saranno certamente assai difficili e dobbiamo conquistare maggior spazio sui media elettronici. Nel campo dei multimedia c'è ancora molto da fare. Ho il privilegio di seguire da vicino come si comportano le mie tre figlie: i social network le tengono occupate moltissimo, gestiscono l'offerta fornita dalla rete con una facilità incredibile; se posso quindi fare una raccomandazione alla nostra amata Rsi è quella di essere più presente nei social network.

Sulla scorta della sua esperienza, potrebbe illustrare ai nostri lettori le sfide e le opportunità con cui si trovano confrontati la Corsi, rispettivamente i membri del Comitato?

Il ruolo del Comitato Corsi è negli ultimi anni cambiato notevolmente: si è passati da un'attività prettamente gestionale con compiti budgetari e di nomina del personale a un'attività più orientata alla strategia dei programmi e al radicamento dell'Azienda nel territorio. Vi è una maggior centralizzazione a Berna delle decisioni e il Comitato centrale ha ora un ruolo determinante nella gestione di tutta la Srg Ssr. L'originario ruolo dirigenziale si è trasformato in quello di promotori dell'Azienda nell'area di riferimento cercando di capire le esigenze del pubblico. I compiti gestionali restano al presidente della Corsi in quanto membro del Comitato centrale. Credo quindi che anche le caratteristiche dei membri di Comitato muteranno nei prossimi anni.

Che cosa si sente di rispondere a chi vede nella Corsi un'istituzione in cui si incontrano e scontrano principalmente interessi politici?

Tutti coloro che si occupano di media hanno un compito delicato ed è importante che l'Azienda sia pluralista e in sintonia con i nostri utenti, cercando comunque di riportare i fatti in modo il più possibile oggettivo. La società è in continua evoluzione ed è assolutamente legittimo che le diverse sensibilità trovino

spazio nei nostri organi; in caso contrario si creano inevitabilmente tensioni. Non sono però troppo preoccupato, sono certo che il prossimo Comitato sarà rappresentativo.

Nella sua nuova funzione di neodirettore del Dipartimento della sanità e della socialità, che cosa si aspetta dal servizio pubblico radio-telesivo?

Il mio dipartimento interessa tutti i cittadini, se posso permettermi 'dalla culla alla bara', eroga contributi di ca. 1'300 milioni di franchi l'anno, pari al 40% ca. delle spese dello Stato.

Ci occupiamo di salute e prestazioni sociali, i bisogni sono molti e certamente, purtroppo, non li soddisfiamo tutti. Alcuni temi sono ostici e per comunicare bene occorre uno sforzo notevole. Auspico una collaborazione continua con la Rsi in modo da informare nel modo migliore i nostri cittadini e rispondere al meglio alle loro domande, in modo dinamico e concreto! cs

Il Comitato del Consiglio regionale in breve

Al Comitato del Consiglio regionale compete di stabilire la politica dei programmi perseguita dalla Rsi nel quadro delle direttive strategiche del CdA Srg Ssr nonché la distribuzione delle risorse finanziarie fra le varie reti e aree di programma, in funzione della politica dei programmi e dei limiti di spesa decisi dal CdA Srg Ssr. Può inoltre avanzare proposte al CdA Srg Ssr per la nomina del direttore della Rsi e dei dirigenti di 2° livello con responsabilità per la programmazione.

7 membri: il presidente della Corsi, 5 eletti dal Consiglio regionale fra i suoi membri, 1 cooptato dallo stesso Ccr.

Di regola si riunisce mensilmente in seduta plenaria.

Ogni edizione di per.corsi rinnoverà l'appuntamento con il Consiglio del pubblico, organo consultivo della Corsi che rappresenta l'utenza radiotelevisiva e che ha il compito di analizzare e valutare l'insieme dell'offerta editoriale della Rsi.

LA VOCE DEL PUBBLICO DELLA SVIZZERA ITALIANA

A metà maggio è stato presentato alla stampa il *Rapporto del Consiglio del pubblico 2010*, documento che ogni anno confluisce nel rapporto d'attività della Corsi sottoposto per approvazione all'assemblea dei soci.

Come viene redatto, quali sono i contenuti e gli obiettivi del rapporto?

Per averne un quadro preciso, abbiamo girato queste domande al presidente del CP, avv. Francesco Galli.

Con il suo rapporto, il CP rende conto all'assemblea della Corsi dell'attività svolta durante l'anno sociale concluso. Esso riassume le considerazioni dei gruppi di approfondimento e i risultati degli incontri con i responsabili dei programmi. Inoltre, il rapporto contiene le raccomandazioni del CP alla Direzione e al Comitato del Consiglio regionale in merito a eventuali modifiche dei concetti di programma, ossia delle linee guida dell'offerta della Rsi.

Quali sono i principali aspetti messi in luce nell'edizione 2010?

Abbiamo esaminato le nuove possibilità di accedere ai prodotti aziendali, in particolare con i telefoni portatili, come pure le modalità di uso dei social network, che offrono grandi opportunità ma necessitano di regole chiare per i dipendenti. Occorre in ogni caso adattare l'offerta per tenere conto delle mutate abitudini del pubblico.

L'offerta televisiva per i giovani e i bambini è considerata complessivamente buona e curata, anche negli aspetti educativi. La presenza di giochi e quiz nei palinsesti è positiva, ma non va aumentata. L'offerta di documentari è ampia e d'alta qualità, ma occorre prestare maggiore attenzione alla memoria e alla storia della realtà svizzera e regionale. Più in generale, si è evidenziato come la produzione da parte della Srg Ssr di documentari e fiction contribuisca all'adempimento dei compiti fissati dalla Concessione e che dovrebbe essere aumentata.

Fondamentale è dunque l'analisi della qualità dei programmi Rsi: attraverso quali parametri e in che modo essa viene giudicata?

Quale strumento per l'analisi e la valutazione di tutti i prodotti Rsi, il CP ha allestito una tabella che elenca i parametri che definiscono la qualità di un programma e del palinsesto, sviluppando i criteri generali enumerati dalla Concessione (credibilità, senso di responsabilità, rilevanza, professionalità giornalistica).

Il rapporto si sofferma fra l'altro sull'attuale carenza di trasmissioni d'approfondimento dedicate a temi economici e sociali: secondo il CP, che cosa si aspetta l'utenza in questo specifico settore da parte del servizio pubblico radiotelevisivo?

Secondo noi manca nel palinsesto una trasmissione regolare di approfondimento che offra una lettura critica delle informazioni economiche. Si ritiene che ciò rappresenti una lacuna dell'offerta della Rsi. Il CP considera, infatti, che l'analisi e l'interpretazione delle notizie di attualità economica facciano parte di un'informazione completa al pubblico e rientrino tra i compiti della Rsi.

Per concludere, in che modo il pubblico può interagire con il CP e farlo partecipe delle sue attese?

Tramite l'attività del CP il punto di vista dell'utente e le sue necessità hanno uno spazio istituzionale nel controllo della qualità dei programmi. Segnalazioni dirette da parte del pubblico sono le benvenute e non di rado danno lo spunto per la scelta dei temi da approfondire (i reclami vanno invece inoltrati al mediatore). Desidero ringraziare i soci e gli utenti della Rsi che sempre più spesso ci interpellano e ci permettono di svolgere meglio il nostro compito.



Ringraziamo il presidente Francesco Galli per questa sua panoramica sulle principali questioni sul tavolo del CP e formuliamo l'auspicio che i radio-tele spettatori della Rsi colgano ancora maggiormente l'opportunità di dialogare e interagire con l'organismo che li rappresenta. gb

Il Consiglio del pubblico in breve

Il Consiglio del pubblico rappresenta l'utenza radiotelevisiva e ha il compito di analisi e critica dei prodotti Rsi, attraverso constatazioni, suggerimenti e proposte inerenti all'attività di programma.

17 membri, di cui almeno due rappresentanti del Grigioni italiano: 11 eletti dall'assemblea, 2 designati dal Consiglio regionale, 4 cooptati dallo stesso CP.

Di regola si riunisce mensilmente in seduta plenaria.

Costituisce ogni anno 5/6 gruppi di lavoro con il compito di esaminare temi specifici (informazione, trasmissioni culturali, documentari, fiction ecc.). Pubblica un rapporto annuale all'attenzione dell'assemblea, nel quale confluiscono in sintesi i rapporti dei gruppi di lavoro.

Il CP nomina inoltre un mediatore incaricato di vagliare i reclami degli utenti all'indirizzo di singoli programmi e dell'offerta editoriale della Rsi.

Michele Rossi, delegato delle associazioni economiche per le relazioni esterne a Berna e a Milano, e neo-eletto membro del Consiglio regionale 2012-2015

IL MONDO ECONOMICO È PER L'APPROFONDIMENTO



Il rapporto del Consiglio del pubblico 2010 ha evidenziato una lacuna nell'offerta Rsi di programmi di approfondimento economico-finanziari. L'avv. Michele Rossi, recentemente eletto dall'assemblea quale membro del Consiglio regionale per il quadriennio 2012-2015, è delegato delle associazioni economiche per le relazioni esterne a Berna e a Milano, un osservatorio strategico, il suo, per capire l'esatta portata della questione.

Nell'ambito del suo mandato istituzionale, l'informazione svolge un ruolo determinante: come valuta l'offerta proposta oggi dalla Rsi in ambito economico-finanziario?

Dalla cessazione di Micromacro l'offerta della Rsi, purtroppo, non dispone più di un programma di approfondimento economico, una lacuna peraltro già rilevata nel rapporto di attività 2010 della Corsi. Inoltre, non di rado i temi economici e finanziari vengono trattati unicamente dal profilo dell'attualità, senza contestualizzazione e analisi, forse anche perché non tutti i giornalisti dispongono delle specifiche conoscenze tecniche. Per contro reputo positivi gli approfondimenti a volte inseriti nel Telegiornale, che completano la notizia di attualità, spesso grazie all'intervento di esperti esterni.

Quali sono, invece, le reali aspettative del mondo economico-finanziario svizzero-italiano nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo?

Il mondo economico-finanziario si aspetta che la Rsi conceda il giusto spazio a questi temi, sempre più importanti in un momento di profondi cambiamenti sia a livello locale che internazionale. Auspica inoltre che i temi economici siano trattati da persone con specifiche conoscenze in materia, così da poter approfondire e contestualizzare le notizie di attualità. A tal riguardo dichiara la propria disponibilità a un dialogo con la Rsi. Infine chiede che le tematiche relative all'economia siano trattate nei loro contesti nazionali e internazionali, mettendo quindi in luce i rapporti esistenti tra il mondo locale e quello al di là dei nostri confini cantonali.

Secondo lei in che forma sarebbe più opportuno (ed efficace) che il servizio pubblico radiotelevisivo affrontasse argomenti di carattere economico-finanziario? Rubriche di approfondimento tematico, dibattiti su temi di attualità, commenti integrati nell'attualità quotidiana...?

Oltre all'inserimento di programmi e/o rubriche di approfondimento economico, ritengo che potrebbe essere utile far conoscere la struttura economica del nostro paese. Si tratta della base, dei fatti, sui quali successivamente inserire discussioni e analisi; e questo discorso vale anche in relazione all'estero. Nella mia funzione di delegato per le relazioni con Milano, infatti, ho sempre pensato che con la radio e la televisione potremmo raggiungere in modo capillare molte persone, facendoci conoscere a Sud e mostrando i pregi della Svizzera italiana anche quale area economica. Sarebbe uno strumento molto efficace, a vantaggio di tutti.

L'incontro con l'avv. Michele Rossi, neoeletto membro del CR, ha messo in evidenza gli interessi e le aspettative del mondo economico-finanziario nei confronti della Rsi, spunti di riflessione per un dibattito costruttivo sul servizio pubblico radiotelevisivo che la Corsi intende animare allo scopo di contribuire a migliorare l'offerta della Rsi. gb

Il Consiglio regionale in breve

Il Consiglio regionale ha il compito di promuovere e approfondire la riflessione sulla funzione del servizio pubblico radiotelevisivo e di allargare la base dei soci della Corsi.

Nell'ambito della programmazione della Rsi, prende conoscenza e si esprime sul rapporto annuale sulla qualità e sul servizio pubblico, nonché sulla politica dei programmi.

Attualmente 17 membri, di cui almeno due rappresentanti del Grigioni italiano: 12 eletti dall'assemblea generale, 4 designati dal Consiglio di Stato del cantone Ticino, 1 designato dal Consiglio di Stato del cantone Grigioni

Dal 1° gennaio 2012 il CR conterà 25 membri, 20 dei quali eletti dall'assemblea generale.

Di regola si riunisce in media due volte l'anno in seduta plenaria.

Costituisce ogni anno 3 gruppi di lavoro che si occupano rispettivamente dell'elaborazione del concetto annuale di eventi pubblici, dell'analisi delle politiche dei programmi e dell'esame della qualità dei programmi.

Pubblica un rapporto annuale di attività all'attenzione dell'assemblea.

CORSI, O DEL CONTROLLO DEMOCRATICO SU UN BENE PUBBLICO

Francesca Painsi, 47 anni, vive a Como con il marito e due figli. Da sempre si occupa di cooperative: è dirigente dell'associazione di categoria del settore (Confcooperative) e presidente di una cooperativa editoriale (Altra Economia). Ha partecipato a un concorso internazionale dell'istituto Euricse, che rileva casi eccellenti di cooperazione, presentando uno studio sulla Corsi. È stata ammessa alla fase finale di selezione e per questo sta approfondendo lo studio sulla nostra cooperativa.

Dott.ssa Painsi, che cosa l'ha spinto a scegliere la Corsi per il suo progetto?

Un motivo personale: sono una spettatrice (e ascoltatrice) della Rsi da sempre. Apprezzo (e - da italiana - invidio) la qualità delle vostre trasmissioni: l'approfondimento equilibrato dell'informazione, la varietà delle proposte e il tono mai eccessivo dell'intrattenimento. Alcuni anni or sono ho iniziato a scrivere per un mensile economico italiano (Altreconomia) raccontando 'storie di cooperazione'. Navigando in internet ho scoperto la

Corsi e ho scritto un articolo sulla vostra esperienza. Quella prima occasione di conoscenza mi ha molto interessato: sono convinta che la Corsi sia un modello interessante di controllo democratico su un bene pubblico. D'altra parte la vostra esperienza suscita sempre curiosità per il settore particolare in cui opera!

Quali sono le potenzialità, rispettivamente i limiti del modello 'società cooperativa' nell'ambito del servizio pubblico, specificamente radiotelevisivo?

Il vantaggio più importante è l'attenzione consapevole all'interesse pubblico che i soci sono chiamati a rappresentare. Il mezzo radiotelevisivo è appunto un mezzo e non un fine: se il fine è il profitto commerciale posso limitarmi ad assecondare i gusti del pubblico. Se il mio fine, invece, è sociale e culturale, allora il mezzo deve aiutarmi a raggiungere l'interesse generale. Conciliare interesse generale e gradimento personale è la sfida da vincere: per questo le professionalità sono risorse importanti.



Come potrebbe riflettersi l'ampia offerta radiotelevisiva e multimediale a disposizione degli utenti sul principio di partecipazione che contraddistingue la società cooperativa (la Corsi nello specifico, ndr), e indirettamente la Rsi?

La possibilità di accedere a molti canali di comunicazione può alzare il livello di interazione con il pubblico: anche questo è un mezzo che può essere usato per fini diversi. È comunque una grande opportunità di democrazia e la Rsi si può trovare anche in una posizione di vantaggio perché la Corsi (soprattutto ora che è maggiormente rappresentativa delle associazioni) è una finestra aperta sulla partecipazione. cs

PER.CORSI COMUNI ISTITUZIONALI



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Lugano, 28 maggio 2011, auditorio Rsi

Convocate in assemblea generale ordinaria, poco meno di 500 persone sono confluite in un estivo pomeriggio di fine maggio verso lo studio radio di Besso per rinnovare il Consiglio regionale e il

Consiglio del pubblico della Corsi. Presente ai lavori anche il direttore generale della Srg Ssr Roger de Weck, piacevolmente sorpreso dall'affluenza record, da lui definita una non comune

dimostrazione di attaccamento al servizio pubblico radiotelevisivo da parte dei membri di una società regionale. Assai consistente pure il numero di candidature, molte delle quali proposte, oltre che dai partiti politici, da associazioni e gruppi di interesse che, senza indugio, hanno fatto proprio l'auspicio di una migliore rappresentatività in seno ai consigli espresso pubblicamente a fine marzo dal Comitato del Consiglio regionale.

Al termine di una partecipata procedura di spoglio, i due organismi (in particolare il Consiglio regionale passato da 17 a 25 membri) hanno visto così rinnovata in modo sensibile la loro composizione per il periodo amministrativo 2012-2015.

Il dettaglio degli eventi e le immagini della giornata sono sempre disponibili sul nostro sito internet. gb

UNO SGUARDO SULLE ATTIVITÀ 2011 DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA

Sette serate all'insegna dell'incontro e del dialogo: un ciclo che intende dare voce agli utenti della Rsi, per raccogliere apprezzamenti, critiche e aspettative. Perché *'il nuovo compito della Corsi è quello di intervenire anche nel contesto delle politiche dei programmi e quindi dobbiamo sapere quali sono le aspettative per capire dove, nelle politiche dei programmi, si può eventualmente intervenire'* (Fabrizio Keller, membro del Comitato del Consiglio regionale Corsi)

Una cronaca di metà anno.
soprattutto linguistica - dei giornalisti.

MENDRISIO, 14 APRILE, SCUOLE ELEMENTARI CANAVEE A SPASSO CON I TEMPI: INTRATTENIMENTO RSI TRA IERI E OGGI

L'occasione di esprimere la propria opinione in merito ai programmi Rsi è stata colta al volo e un pubblico vivace e partecipe ha così animato la serata dedicata alla fascia d'utenza della terza età. Nel corso del dibattito è emersa la figura di un anziano vigile, moderno, appassionato, informato, spesso a contatto con le nuove tecnologie e i nuovi media, e poco incline ad accettare una programmazione di puro intrattenimento o di natura esclusivamente tradizionale-popolare. Fra le richieste espresse ai responsabili Rsi presenti

LUGANO, 17 MARZO, BIBLIOTECA CANTONALE LA DIMENSIONE GLOBALE E LOCALE DELL'INFORMAZIONE

Il tema proposto invitava a riflettere su due dimensioni complementari dell'informazione, alla luce della concorrenza e delle sfide con cui si misurano radio, tv e carta stampata. Ma in una sala di lettura gremita, complice la presenza, al tavolo dei relatori, di tutti i maggiori responsabili dell'informazione quotidiana ticinese, il punto focale della discussione si è presto consolidato attorno a una contestata qualità e preparazione

Di quelli della Rsi, in particolare. L'argomento ha tenuto banco e attesta, da un lato, la partecipazione e l'attenzione con le quali vengono seguite la nostra radio e la nostra televisione sia dal pubblico a casa sia dai colleghi e professionisti del ramo; dall'altro, la ricchezza, la diversità e anche la sana competitività che caratterizzano il panorama mediatico della Svizzera italiana.



all'evento, una maggiore attenzione alle 'voci' che dalla televisione o dalla radio arrivano nelle nostre case, a volte troppo rapide e nervose, a volte poco 'squillanti'.





BELLINZONA, 18 MAGGIO, ISTITUTO CANTONALE DI ECONOMIA E COMMERCIO **UNA GIOVANE RSI**

Fin dal principio, i veri protagonisti sono stati loro: i rappresentanti delle nuove generazioni di pubblico Rsi invitati a esporre le proprie attese nei confronti della programmazione. Un ricco parterre di giovani fra i 17 e i 29 anni con percorsi professionali e interessi diversi - dallo sport, al giornalismo, alla politica - abili nel gestire oltre due ore di dibattito critico, propositivo e combattivo, che hanno espresso apprezzamento per la qualità della

nostra radiotelevisione, ma che reclamano nel contempo a gran voce una maggiore presenza nei e sui media. Per nulla intimoriti da una prestigiosa presenza fra i relatori - il consigliere di Stato e direttore del Decs Manuele Bertoli - non sono stati da meno i pochi ma entusiasti ragazzi che occupavano le prime file dell'aula magna, nel mese più impegnativo dell'anno, quello dedicato degli esami.

BERNA, 14 SETTEMBRE, KULTURCASINO **LA RSI VISTA DA BERNA**

Una buona radio e una buona televisione sono come una patria: così si è espresso il direttore generale della Srg Ssr Roger de Weck a conclusione di una serata che ha visto la Corsi impegnata in trasferta al di fuori dei confini della Svizzera italiana.

La realtà di questo concetto si è potuta riconoscere anche nelle parole di Giordano Elmer, presidente centrale della Pro Ticino e quindi di tutti i ticinesi nel mondo, che rivelando come molti si affidino all'offerta online per tenere saldi i legami con il paese d'origine, ne ha implicitamente sottolineato l'importanza e il valore. Presente al dibattito anche una solida rappresentanza della

Berna politica di lingua italiana fra cui Joerg De Bernardi, delegato del canton Ticino per i rapporti confederali, e Marina Carobbio Guscetti, presidente della deputazione ticinese, entrambi relatori. Ma in sala, oltre all'ambasciatore Giuseppe Deodato, anche molti telespettatori e radioascoltatori di origine italiana, a testimonianza dell'interesse e dell'affetto con i quali viene seguita la Rsi, e della sua centralità quale punto di riferimento per gli italo-foni in Svizzera. Una richiesta espressa per l'occasione da parte di alcuni: che nella programmazione trovino spazio le vicende degli italo-foni d'oltre Gottardo.

COIRA, 14 GIUGNO, BANCA CANTONALE GRIGIONESE **ITALIANITÀ IN SVIZZERA: LA RSI OLTRE LA FRONTIERA LINGUISTICA**

L'opportunità di questo incontro e la sensibilità del tema in un cantone di minoranze linguistiche sono state implicitamente sottolineate dalla gradita presenza, fra il pubblico, del consigliere di Stato e titolare del Dipartimento della cultura Martin Jaeger; di membri del Gran Consiglio retico e del direttore della Rtr (Radiotelevisione romancia) Mariano Tschuur. Se da un lato non sono mancati riconoscimenti per gli sforzi recentemente compiuti dalla Rsi con l'obiettivo di allargare l'offerta informativa sulla regione e sulla comunità italo-fona dei Grigioni, dall'altro sono stati contestati occasionali accenti 'folcloristici' nel trattare l'attualità. Nel complesso, permangono un desiderio di accresciuta visibilità e una decisa richiesta di approfondimento, da parte del servizio pubblico, di temi legati alla realtà locale e cantonale.



La Corsi ringrazia di cuore i soci e il pubblico che hanno partecipato e che parteciperanno agli eventi 2011, così come i dirigenti e i giornalisti Rsi per la loro preziosa e apprezzata disponibilità a intervenire agli incontri con la popolazione e a segnalare regolarmente gli appuntamenti attraverso i loro canali. cs

VI ASPETTIAMO AI PROSSIMI APPUNTAMENTI: VEDI ULTIMA PAGINA



Informazione, sport, cultura, intrattenimento...: un viaggio per scoprire come nascono, sono prodotti e vengono diffusi i programmi radiofonici, televisivi e multimediali della Rsi.

UN FALÒ CHE NON SI ESTINGUE

'Mettere in luce ciò che non funziona deve essere un nostro costante obiettivo'. Si coglie un accenno di orgoglio nella voce di Fabio Dozio, mentre legge da un promemoria appuntato al muro e ci racconta come a reagire spazientiti siano principalmente i politici. 'D'altra parte, rincalza, guardare alla realtà in modo critico è precisamente il mandato del magazine d'inchiesta'.



Anche i tempi non sono quelli della moda, né i ritmi quelli dell'attualità; il criterio di selezione degli argomenti trattati in ogni puntata non è determinato dall'immediatezza dell'informazione. Reattivi e pronti di fronte agli avvenimenti di cronaca più rilevanti, per coprire i quali la trasmissione si appoggia principalmente a contributi esterni o ai corrispondenti del Telegiornale, i 15 redattori di Falò si confrontano abitualmente con temi che implicano un puntuale, a volte lungo e spesso delicato processo di ricerca, indagine e verifica, anche di natura legale. Per le riprese, per la messa in onda, servono liberatorie, consensi, magari di più persone. Non sempre i telespettatori da casa riescono ad immaginare attraverso quali e quante fasi di realizzazione debbano passare un'inchiesta e un appro-

fondimento, come questi ultimi possano venire compromessi da ripensamenti che assalgono i protagonisti di una storia, oppure da situazioni rapidamente e improvvisamente mutate -una morte inaspettata, ad esempio-. A entrare in scena, anche dietro le quinte, sono in questi casi la coscienza e la sensibilità del singolo giornalista. Altri veri limiti non ve ne sono. Un approccio professionale e serio permette di affrontare qualsiasi argomento, ci dice Dozio.

Abbiamo varcato la soglia di questo ufficio al terzo piano di uno stabile noto agli addetti ai lavori come 'ex-tg', mentre i nostri interlocutori definivano la scaletta della puntata del 25 agosto, il giovedì successivo alla nostra visita. Nell'ordine: lavoro giovanile; turismo e ticinesi in Egitto; pastori sardi. La pianificazione avviene di settimana in settimana e l'apertura, ci spiegano, è solitamente affidata ad una produzione propria e ad un tema legato al territorio. Nel corso degli anni sono diminuite anche le pagine, per un massimo di tre,

Ci ha accolto nella redazione della trasmissione d'informazione e approfondimento più longeva della Rsi, fra quelle attualmente in onda. Falò ha 11 anni e li porta benissimo, se ogni giovedì sera riesce a farsi scegliere da un quarto dei telespettatori svizzeri di lingua italiana seduti davanti allo schermo. Alla sede di Comano sul finire di un caldo pomeriggio d'agosto, ci troviamo attorno ad un tavolo con i responsabili -lo stesso Dozio, Gianni Gaggini e Roberto Bottini- per capire come nasce il programma e per parlare di sfide, limiti, opportunità e successi con cui è confrontato chi fa televisione di servizio pubblico. La voglia di spiegare rende presto superflue le nostre domande.

'Il giornalismo d'inchiesta non è una moda', tiene a sottolineare Gianni Gaggini. Avvertiamo subito un senso di continuità, nella sua osservazione; un'interpretazione di questo lavoro quale missione per il bene comune.



con filmati della durata ideale di 30 minuti. Falò è infatti una trasmissione che richiede un certo impegno anche da casa, e la scelta alternativa di un telespettatore che rientri stanco la sera cade invariabilmente su leggeri e spensierati varietà italiani. Un tema forte, con ospiti in studio, può anche occupare da solo gli 80 minuti a disposizione del programma.

La formula 'mista' di Falò -inchiesta, reportage, approfondimento, documentario- permette alla trasmissione di aprire uno sguardo a 360 gradi su politica, economia, lavoro, società, modi di vivere. Sul mondo, degli altri e nostro. E capita anche che sia lo stesso pubblico a servire alla redazione spunti e suggerimenti attraverso il forum online, attivo sul sito internet ormai da un anno, e indispensabile per raccogliere riscontri a caldo e annodare un filo diretto con chi siede dall'altra parte dello schermo. E' la nuova frontiera del servizio pubblico per confrontarsi con i pareri -anche critici- dei cittadini, per tenere debito conto delle diverse

aspettative ma soprattutto per rilevare tempestivamente preoccupazioni e interrogativi. Un aspetto che sta particolarmente a cuore a Roberto Bottini, il quale non manca di ripetere come Falò vuole e deve essere una trasmissione vicina e a contatto con la gente, e come si impegni regolarmente ad affrontare tematiche ricorrenti nei messaggi da casa.

Quale programma di approfondimento, Falò non è tenuto a 'svelare' tempestivamente dati o fatti, quanto a raccontare, a riordinare, ricostruire, riprendere vicende passate facendo il punto della situazione, accompagnando e informando lo spettatore su sviluppi e novità. Una stessa problematica può essere trattata più volte nel corso dell'anno, e inquadrata da angolature diverse.

Il respiro più ampio e 'rallentato' rispetto alle cronache, i tempi dilatati, permettono di seguire con particolare cura anche gli aspetti tecnici legati alla produzione di un servizio. La squadra di Falò non si compone unicamente di

redattori, ma include cameramen, montatori, sonorizzatori, lettori di testi, registi. Una troupe impegnata a confezionare un prodotto interessante, di alta qualità e soprattutto -tiene a precisare Dozio- 'originale'. Di fronte alla vasta e variegata offerta informativa e d'attualità della Rsi, alle proposte di programmi importanti e seguiti quali il Quotidiano, Contesto, Patti chiari e Modem sulle onde radio -per citarne alcuni- non basta essere complementari: ci si deve distinguere.

Il nostro incontro sta volgendo al termine, come l'estate dell'unico programma di approfondimento Rsi che non va in ferie nei mesi caldi. Mentre già si parla di scaletta autunnale, e noi salutiamo e ringraziamo i nostri interlocutori per averci dedicato il loro tempo, pensiamo: chissà che una volta non si riesca a cantarle anche al Festival di Sanremo, l'unico vero concorrente televisivo che riesce a domare il nostro Falò. chiara sulmoni



Opportunità, interrogativi, sfide del mondo della comunicazione e dei media presentati dall'Osservatorio europeo di giornalismo dell'Università della Svizzera italiana.

L'INFORMAZIONE È LA CHIAVE DI LETTURA DELL'ATTUALITÀ

di Natascha Fioretti

I media mainstream non seppero prevedere, e in un primo momento neppure spiegare, che cosa realmente stava accadendo quando nel 2008 scoppiò la grande crisi dei mutui subprime. Come gran parte dell'opinione pubblica rimasero basiti nel vedere fallire colossi bancari come Lehman Brothers e Goldman Sachs.

Oggi, a tre anni di distanza, quando a fallire non sono più solo le banche ma interi paesi come la Grecia e l'Irlanda, forse la stessa Unione europea, l'informazione e l'approfondimento di tipo economico-finanziario sono auspicabili e urgenti perché l'opinione pubblica, i cittadini hanno più che mai bisogno di capire e di saper interpretare le notizie che giungono loro ogni giorno dal mondo.

Ma i media dal crack di Lehman Brothers hanno imparato la lezione? Il servizio pubblico in primis dà il giusto spazio e il giusto peso all'informazione e all'approfondimento economico? Guardando al contesto europeo e in particolare al servizio pubblico televisivo la situazione varia da paese a paese.

Quello che in generale si rileva è che le tematiche economico-finanziarie, in particolare se si va sullo specifico, fanno fatica a bucare lo schermo e dunque non vengono trattate volentieri e con molta frequenza se non in speciali rubriche di informazione. D'altra parte anche trovare giornalisti e moderatori televisivi preparati ed esperti su questioni economiche specifiche non è evidente.

Se consideriamo l'Italia e dunque i palinsesti della Rai, ma anche quelli delle tv private, lo spazio dedicato alle notizie economiche è davvero ridotto, quasi assente l'approfondimento che solo talvolta trova spazio nei talk show di attualità come Ballarò o Report. Anche in questo periodo, cioè nonostante l'urgenza e la gravità della crisi mondiale la Rai, come lamenta il giornalista Mauro Ceruti, sembra essersene andata davvero in vacanza lasciando al suo pubblico solo le scarse notizie dei telegiornali. A suo avviso *'mancano programmi di approfondimento in un momento nel quale sarebbe indispensabile che la Rai svolgesse la sua funzione di servizio pubblico'*.

In effetti oltre alla finestra economica quotidiana di TG Economia la Rai nel proprio palinsesto non prevede programmi interamente dedicati a tematiche economiche.

Fino al 2009 il canale Rai Educational trasmetteva Economix-L'economia che ci riguarda un programma di approfondimento economico condotto dalla giornalista Myrta Merlino che affrontava gli argomenti suggeriti dall'attualità. Un programma che nel frattempo insieme alla sua conduttrice ha traslocato a LA7, va in onda una volta alla settimana in seconda serata e si chiama Effetto Domino.

Diversa dall'Italia la situazione che troviamo in Germania e in Inghilterra dove invece il tema dell'economia trova ampio spazio nei palinsesti, soprattutto di informazione, e viene rilanciato molto anche sulle piattaforme web.

Ard, il primo canale nazionale tedesco, propone quotidianamente e in diverse fasce orarie vari programmi di approfondimento economici come Plusminus, in onda ogni martedì alle 21.50, che spazia dalle grandi questioni di economia globale a quelle più spicciole e di economia interna che interessano il semplice consumatore. A questa offerta si aggiungono i dossier e gli speciali che ruotano intorno all'informazione quotidiana dei Tg.

Sulla stessa scia si muove il servizio pubblico britannico della Bbc che già sul suo sito offre un'intera sezione dedicata all'informazione economica





Natascha Fioretti è ricercatrice presso la Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana a Lugano (Usi) e collaboratrice dell'Osservatorio euro-

peo di giornalismo per il quale cura il sito italiano e coordina attività ed eventi. Come giornalista freelance, scrive per diversi quotidiani e riviste specializzate.

con tanto di approfondimenti, interviste, video e podcast. All'interno del suo palinsesto informativo televisivo offre moltissime finestre di approfondimento su temi economici e finanziari come World Business Report e Business Daily. Stupisce come alcuni dei programmi di approfondimento siano radiofonici come nel caso del seguitissimo Money Box di Bbc Radio 4 che va in onda tutti i sabati pomeriggio. E come l'interazione tra la piattaforma web, radio e tv sia integrata e funzionale all'utente che usufruisce di più mezzi per potersi informare, anche su temi economici.

E in Ticino?

Nell'ultimo rapporto del Consiglio del pubblico della Corsi si è fatto presente come dalla cessazione del programma Micromacro nel palinsesto Rsi non sia più presente una trasmissione di approfondimento dedicata a temi di

tipo economico-sociali e che offra una lettura critica delle informazioni economiche.

Certo ci sono gli appuntamenti con trasmissioni di informazione e attualità come Contesto e Patti chiari ma manca una trasmissione apposita. E alla luce degli eventi che stanno mettendo in grave crisi gli equilibri economici e politici dell'Europa e dunque anche di Paesi confinanti con la Svizzera come l'Italia e la Francia sarebbe auspicabile seguire l'esempio del servizio pubblico tedesco e di quello inglese offrendo ai propri telespettatori e ai cittadini un'accurata analisi e interpretazione delle notizie che permetta loro di avere gli strumenti adeguati per comprendere la portata degli eventi che stanno accadendo e che interessano direttamente anche la Confederazione. **cs**

L'Osservatorio europeo di giornalismo (Ejo) rileva le tendenze più significative nel mondo dei media. Lo scopo è di contribuire al miglioramento qualitativo della professione agendo in stretta relazione con le esigenze di giornalisti, direttori ed editori. L'Osservatorio è un centro studi non profit dell'Università della Svizzera italiana inaugurato nella primavera 2004 a Lugano con il sostegno della Fondazione per il Corriere del Ticino. www.ejo.ch

CORSI IN RETE

**LE INFORMAZIONI
CONTINUANO
ANCHE SUL SITO...
ANDATE A VEDERE
WWW.CORSI-RSI.CH**

**CI INTERESSA
ANCHE
LA VOSTRA
OPINIONE**

Secondo un sondaggio, per farsi conoscere meglio dal pubblico la Corsi dovrebbe organizzare più serate/eventi (40%), puntare a una maggiore presenza sui media (60%) Fateci sapere come la pensate! Rispondete ai nostri sondaggi online!

**CORSI...
CI SONO
ANCORA
POSTI!**

Le stanno a cuore i programmi della Rsi e la loro qualità?

Le interessa partecipare al dibattito e far valere la sua opinione sul servizio pubblico radiotelevisivo nella Svizzera italiana?

La invitiamo allora a diventare socio/a della Corsi! Per maggiori informazioni, visiti il nostro sito www.corsi-rsi.ch

Editore:

CORSI

Società cooperativa per
la radiotelevisione svizzera
di lingua italiana

Contatti:

www.corsi-rsi.ch

info@corsi-rsi.ch

Tel: +41 (0)91 803 65 09

o +41 (0)91 803 60 17

Fax: +41 (0)91 803 95 79

casella postale,
via Canevascini 7
6900 Lugano

Redazione:

Chiara Sulmoni

Giampaolo Baragiola

Progetto grafico

e impaginazione:

Marco Mariotta Designs

Ascona

Immagini:

Alessandro Crinari

Loreta Daulte

Ali Kashef al-Ghataa

Massimo Pacciorini-Job

Sito internet:

Cryms.sagl, Manno

Stampa:

Tipografia Stucchi SA,

Mendrisio



Bellinzona 18.5.2011



Mendrisio 14.4.2011



Coira 14.6.2011



Ovunque, quasi sempre

VI ASPETTIAMO AI PROSSIMI EVENTI:

LOCARNO

26 ottobre,
ore 18.30
Società elettrica
Sopracenerina

BIASCA

23 novembre,
ore 18.30
Bibliomedia

per discutere insieme
ai nostri ospiti di offerta
radiotelevisiva e
delle vostre attese.
Le serate sono
aperte a tutti e
seguite da aperitivo.

PER I SOCI: LOCARNO

2 dicembre,
ore 20.30
Palazzetto Fevi
Serata di gala Corsi
Aperitivo dalle 19
seguito dal concerto
dell'Orchestra
della Svizzera italiana.

Informazioni dettagliate
sul sito www.corsi-rsi.ch